



18

M-PED/02 – Storia

A peer-reviewed book series in social pedagogy, theories of education, didactics, special educative needs, history of education, children's literature, teacher training, adult education, gender education, intercultural pedagogy and didactics, training and career guidance, new technologies, experimental education.

*Directors:* Fabrizio Manuel Sirignano (Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, Napoli), Maria Teresa Trisciuzzi (Libera Università di Bolzano), Tamara Zappaterra (Università degli Studi di Ferrara), Andrea Traverso (Università degli Studi di Genova)

*International Scientific Committee:* Enricomaria Corbi (Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, Napoli), Liliana Dozza (Libera Università di Bolzano), Dolores Limón Dominguez (Universidad de Sevilla), Fernando López Noguero (Universidad Pablo de Olavide, Sevilla), Anna Ascenzi (Università degli Studi di Macerata), Antonella Cagnolati (Università degli Studi di Foggia), Hans-Heino Ewers (Johann Wolfgang Goethe-Universität, Frankfurt am Main), José Luis Hernández Huerta (Universidad de Valladolid), Serenella Besio (Università degli Studi di Bergamo), Berta Martini (Università degli Studi di Urbino), Claire E. White (Wheelock College, Boston, MA), Francisca Gonzalez Gil (Universidad de Salamanca), Teresa Grange (Università della Valle d'Aosta), Pierpaolo Limone (Università degli Studi di Foggia), Jarmo Viteli (University of Tampere, Finland), Monica Fantin (Universidade Federal de Santa Catarina, Brazil)

# Frontiere

*Nuovi orizzonti della Letteratura per l'infanzia*

*a cura di*

Maria Teresa Trisciuzzi

***anteprima***  
***visualizza la scheda del libro su [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)***



Edizioni ETS



[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

© Copyright 2020

EDIZIONI ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com)

[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

*Distribuzione*

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

*Promozione*

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884675867-5

# Indice

|  |     |
|--|-----|
| La lente di Sherlock Holmes.<br>Sguardi sulla Letteratura per l'infanzia<br><i>Maria Teresa Trisciuzzi</i>                                     | 7   |
| L'avventura di crescere. Il genere <i>Fantasy</i><br>nella Letteratura per l'infanzia e per ragazzi<br><i>Maria Teresa Trisciuzzi</i>          | 15  |
| Ibridi d'arte. Il caso del <i>poetry picturebook</i><br><i>Chiara Lepri</i>  | 29  |
| Nuovi alfabeti familiari.<br>La <i>Family Story</i> attraverso i <i>picturebooks</i><br><i>Maria Teresa Trisciuzzi</i>                         | 57  |
| “Ci vuole un fiore”. Incursioni fantastiche<br>nel mondo narrativo di Gianni Rodari<br><i>Antonella Coppi</i>                                  | 91  |
| Il cinema d'animazione per l'infanzia e l'adolescenza.<br>Filoni narrativi tra studi cinematografici e sguardi d'autore<br><i>Dalila Forni</i> | 109 |
| <i>Lettering the reality:</i><br>il <i>graphic journalism</i> tra intercultura e attualità<br><i>Michela Baldini</i>                           | 131 |

Letteratura per l'infanzia e mondo digitale  
*Stefania Carioli* 149

Le autrici 173

# La lente di Sherlock Holmes. Sguardi sulla Letteratura per l'infanzia

*Maria Teresa Trisciuzzi*

Questo volume affronta e cerca di dipanare alcuni nodi tematici, accompagnati anche dalle relative riflessioni sulle metodologie di ricerca, che guardano alla produzione della Letteratura per l'infanzia e per ragazzi nella nostra contemporaneità. A partire dagli anni Ottanta del secolo scorso la narrazione per l'infanzia cambia passo e prospettive, e, andando verso forme e modalità *altre* di raccontare, apre nuovi orizzonti.

Nascono e si diffondono saghe *Fantasy*, da Lewis a Tolkien, da Pullman alla Rowling, affascinando moltitudini di lettori sempre più appassionati al genere.

Successivamente compaiono nuove tipologie di albo illustrato – *picturebooks*, *silentbooks*, *poetry picturebooks* – un'opera narrativa specifica che si avvale di una grammatica propria.

La Letteratura per l'infanzia inizia a rappresentare una diversa stagione di relazioni sociali e familiari, un modo più complesso e dinamico di vivere la dimensione educativa tra adulti e bambini.

Nuovi linguaggi artistici e musicali interpretano il bisogno del bambino di gioco, di ritmo, di poesia. Grazie anche a due grandi maestri come Rodari e Munari, l'infanzia vive una stagione di coinvolgimento nei materiali, nei colori, nella ludicità. Si diffondono nuovi stili comunicativi come il *graphic novel* che insieme al fumetto investono diverse classi di età e affrontano e raccontano, attraverso le illustrazioni, i nuovi mondi interculturali dell'umanità che ci circonda.

Lo stesso cinema d'animazione dalla narrazione stilistica classica (Walt Disney), passa a nuovi maestri del mondo cinematografico d'animazione (Hayao Miyazaki) e non (Tim Burton).

Infine, l'ultima frontiera, il mondo digitale nel quale i personaggi letterari vengono narrati in forma virtuale, presentando dimensioni e avventure *altre*.

# L'avventura di crescere. Il genere *Fantasy* nella Letteratura per l'infanzia e per ragazzi

*Maria Teresa Trisciuzzi*

## 1. I riti di passaggio

Il passaggio dall'infanzia all'adolescenza viene solitamente identificato come un'età difficile, per motivi che sono di carattere fisiologico quanto di carattere psicologico.

Dal punto di vista fisiologico, nell'adolescenza, viene raggiunta la capacità di amare e di procreare e quindi ragazze e ragazzi sentono la necessità di soddisfare questi loro impulsi naturali; ma d'altra parte le convenzioni sociali, gli studi da compiere, il lavoro che ancora rappresenta un traguardo lontano, bloccano o comunque frenano lo sviluppo di queste potenzialità.

Dal punto di vista psicologico, le capacità intellettuali rispetto all'infanzia raggiungono un grande sviluppo, l'adolescente è in grado di comprendere molti aspetti della realtà, ma non è in grado di gestirne altri che dipendono dall'esperienza. In altre parole, la mente riesce a interpretare un sistema logico, ma queste potenzialità intellettive trovano dei limiti nella loro applicazione nel mondo reale. Si vorrebbe amare, ma non si riesce a costruire un rapporto maturo, si vorrebbe un'autonomia economica e di vita, ma ancora si è fortemente dipendenti dagli adulti e/o dalla propria famiglia.

Nella formazione della personalità, ragazzi e ragazze seguono vie obbligate, similari ma non uguali. Ogni individuo è diverso da tutti gli altri, tuttavia, la sua formazione non si sottrae ai condizionamenti della società in cui vive e coloro che cercano di uscire dal conformismo sociale che cerca di condizionarli, vengono considerati dei devianti a tutti gli effetti.

In tutti i ragazzi la maturazione avviene progressivamente, a mano a mano che si riduce il rapporto egocentrico con la realtà, il pensiero perde di rigidità e si adatta maggiormente ai cambiamenti della società. Quando l'adolescente inizia a uscire dal proprio quotidiano, a guardare ai valori universali e va oltre i bisogni del proprio Io, avviene una specie

# Ibridi d'arte.

## Il caso dei *poetry picturebooks*

Chiara Lepri

### 1. Premessa

Si assiste, in anni relativamente recenti, ma con un significativo incremento negli ultimi tempi, ad un incontro speciale tra due linguaggi artistici che interessano la letteratura per l'infanzia: la poesia e l'illustrazione. Entrambi linguaggi ai margini, trovano oggi sul piano della critica da un lato, ma anche della ricezione dall'altro, un necessario riconoscimento e un successo di pubblico quando gli esiti – per niente scontati – danno luogo a una sintesi di pregio artistico ed estetico. Ma si deve anche a un'editoria accorta e illuminata un impegno culturale in questa direzione. Il riferimento è a quegli albi illustrati di poesia, che potremmo in via preliminare denominare *poetry picturebooks* nell'ottica di aderire a una terminologia internazionale già codificata tra gli addetti ai lavori e nella comunità scientifica com'è accaduto per designare il *picturebook*, la cui produzione si iscrive nell'ambito di un fenomeno in evoluzione che assegna all'iconografia rivolta all'infanzia un ruolo sempre più determinante. Del resto, come ricorda Martino Negri,

la storia della letteratura per l'infanzia è la storia dell'incontro tra parole e figure nello spazio di una pagina. Uno spazio modulare che ha un ruolo decisivo nella scansione del ritmo narrativo o, più in generale, nell'organizzazione del discorso in qualsiasi tipo di libro, e che nei libri illustrati, dove il ricorso a linguaggi differenti rende il concetto di testualità particolarmente ricco e complesso, rivela la sua cruciale importanza, spesso dimenticata o data per scontata, nell'economia dell'esperienza generata dalla lettura (2012: 49).

E infatti, al di là della sua denominazione, è certo che ci confrontiamo con un libro la cui lettura impegna su più fronti e deriva da uno sguardo sospinto a rintracciare un *ritmo* nel susseguirsi orizzontale delle pagine, nelle quali le parole, generalmente poche e fortemente evocative, risultano *incastonate* nell'immagine a tutta tavola che le accompagna. Lasciando ai semiologi dell'immagine e agli psicologi della perce-



zione il compito arduo di indagare la complessa stratificazione di sensi risultante dalla fruizione di un buon *poetry picturebook*, importa qui, per ora, rintracciarne le origini, quindi circoscriverne la fenomenologia e segnalarne 1. la speciale testualità che scaturisce dall'intreccio dialogico tra linguaggio poetico e iconico, 2. gli esempi più validi e significativi, 3. l'ipotesi di impatto in termini formativi nel piccolo e giovane lettore in riferimento a pubblicazioni di elevato valore estetico.

## 2. I precursori

Indagare gli antesignani del *poetry picturebook* non è questione semplice: a partire dall'assunto che poesia e illustrazione di qualità sono due linguaggi artistici, il pensiero corre al *libro d'artista*, oppure ai *livre de peintre*. Questi ultimi, nati in seno al movimento romantico e poi consolidatisi con il simbolismo, sono divenuti un'importante forma di espressione creativa tra i più autorevoli esponenti del modernismo e delle avanguardie artistiche del primo Novecento. Tra i primi esempi in tal senso si annovera la raccolta poetica *Song of Innocence and of Experience* di William Blake, costituita di due volumi e pubblicata tra il 1789 e il 1794, in cui il poeta e pittore inglese accompagna



Immagine n. 1 - W. Blake (1794), *Song of Innocence and of Experience: Showing the two Contrary States of the Human Soul*.

# Nuovi alfabeti familiari. La *Family Story* attraverso i *picturebooks*

*Maria Teresa Trisciuzzi*

## 1. L'editoria negli anni Settanta. Dalla parte dei bambini e delle bambine

A partire dalle grandi lotte politiche del '68 cambia notevolmente la sensibilità sociale ed educativa (Ariès, Duby, 1998). Anche la storiografia allarga lo sguardo sulla storia delle mentalità e dei rapporti privati (Barbagli, Kertzer, 2003; Covato, 2010). L'incontro tra contestazione studentesca e necessità di guardare alla storia dei soggetti più deboli favorisce l'analisi di nuovi modelli educativi e le teorie pedagogiche, da dogmatiche, si trasformano in teorie critiche (Becchi, 1987; Cambi, 2009). Una significativa espansione la ha la *nouvelle histoire* che si occupa della storia dei sentimenti e della vita privata, dei condizionamenti educativi all'interno della famiglia e della società. Si affermano nuovi soggetti sociali: la classe operaia e i lavoratori, le bambine e le donne, i disabili e tutti coloro che per qualche ragione erano ritenuti "diversi", i malati di mente, gli omosessuali e coloro che appartenevano ad etnie considerate inferiori (Cambi, 1987; Ulivieri, 1997; Saraceno, 2003; Corbi, Sirignano, 2010; Loiodice, 2018). Si tratta di nuovi percorsi storiografici ed educativi che portano ad una molteplicità di ricerche e di analisi rilevanti e significative (Covato, 2007; Contini, 2010; Formenti, 2014; Milano, 2018). Anche nella Letteratura per l'infanzia emergono nuovi temi e nuovi soggetti, grazie anche alla nascita di coraggiose case editrici che mirano a trasformare la produzione letteraria rivolta all'infanzia. I tradizionali modelli culturali vengono posti sottocritica, permettendo così la nascita di una nuova produzione editoriale che usa un linguaggio senza stereotipi, educando le nuove generazioni al cambiamento in atto (Butts, 1992; Hunt, 1994; Reynolds, 2005; Beseghi, 2011; Boero, 2014, Cagnolati, 2015; Barsotti, Cantatore, 2019; Trisciuzzi, 2020).

Numerose storie, colme di sensibilità e sguardi non velati da appesantiti e polverosi veli di stereotipi e pregiudizi ma aperti su nuove possibilità, a partire dagli anni Settanta sono state “dalla parte delle bambine”. Infatti, nel 1974, Adela Turin, in collaborazione con l'illustratrice Nella Bosnia e la grafica Francesca Cantarelli (Pederzoli, 2013), fonda a Milano la casa editrice Dalla parte delle bambine, dando alla luce capolavori, come la raccolta *Rosaconfetto e le altre storie* (1975), riedite oggi dalla Motta Junior. Il nome della casa editrice richiama il saggio di Elena Gianni Belotti, *Dalla parte delle bambine. L'influenza dei condizionamenti sociali nella formazione del ruolo femminile nei primi anni di vita*, pubblicato per la prima volta nel maggio del 1973 – un anno prima della fondazione dell'omonima casa editrice – nei *Nuovi Testi* di Feltrinelli, un libro che può essere considerato un “manifesto” del neofemminismo degli anni Settanta e che ha avuto un considerevole successo editoriale.



Immagine n. 1 - A. Turin, N. Bosnia [1975] (2009), *Rosaconfetto e le altre storie*, Motta Junior - Giunti, Firenze.

# “Ci vuole un fiore”.

## Incursioni fantastiche nel mondo narrativo di Gianni Rodari

*Antonella Coppi*

### 1. *Overture*

Cento anni fa nasceva Gianni Rodari. È stato un giornalista, un pedagogista, uno scrittore e un poeta italiano che ha dedicato la maggior parte della sua vita alla creazione di “storie” per l’infanzia. Nel 1970 ricevette il Premio Hans Christian Andersen che testimonia, secondo molti critici, che a lui vada riconosciuto il posto di maggiore autore di fiabe per l’infanzia del ventesimo secolo. La grande apertura intellettuale gli ha permesso di interessarsi alle trasformazioni del suo tempo, intuendo le invenzioni fantastiche della sua produzione. Rodari, come sappiamo, non fu solo questo: l’attenzione ai processi creativi e alle intersezioni tra i linguaggi artistici lo hanno portato a riflettere sui modi e le tecniche del narrare, questioni che raccoglie in un’opera unanimemente considerata come uno dei suoi capolavori, *Grammatica della fantasia. Introduzione all’arte di inventare storie*, edita per la prima volta in Italia nel 1973 per i tipi di Einaudi.

Nel suo modo di scrivere, Rodari esprime peculiarità che lo identificano come brillante autore per l’infanzia e per il sociale, interessato a comunicare con i bambini provenienti dai ceti meno abbienti, perché come scriveva «Io considero mio committente il movimento operaio e democratico più che il mio editore» (Rodari, 1992: 37). Rodari si prospetta come un innovatore all’interno di una scuola profondamente in crisi e assai lontana dalle richieste dei pedagogisti progressisti e dalle esigenze popolari e sociali: «un pianeta povero e inerte», come ricorda Franco Cambi, rischiarato da spinte che provengono dal basso e dall’esterno, dai movimenti degli insegnanti, dagli interventi di educatori illuminati e di pedagogisti critici (Cambi, 1990).

Egli seppe mettersi al servizio dell’infanzia non, come avveniva in precedenza, della scuola, bensì direttamente dei bambini e dei loro modi creativi di giocare con la fantasia, in particolare dei figli delle

classi subalterne, di operai e di contadini. Come ricorda Pino Boero, in Rodari il gioco è visto come un'attività centrale e genuina, «fondamentale per ogni processo formativo perché senza profitto, senz'altro diverso dal gioco come “distrazione” ed “ozio” colpevolizzato dai volgarizzamenti educativi nostrani» (Boero, 2002: 85).

In Rodari la rappresentazione del gioco è semplice ma al contempo stimolante, da intendersi come l'inizio di un mondo di possibilità creative, sia per il bambino sia per l'adulto, che prende forma semplicemente mettendo in moto la propria fantasia. Nelle elaborazioni rodariane emerge un'iterazione sistematica fra mondo infantile e adulto, nella quale

il bambino è posto in un rapporto non bamboleggiante con il mondo degli adulti, e sempre con felici modalità psicologiche e fantastiche. Il linguaggio poetico, anche se ancora non del tutto formalmente elaborato, esprime realtà, sentimenti, fantasie con un'immediatezza che li fa sentire al lettore subito suoi (Argilli, 1990: 62).

Senza dubbio, in Rodari, anche prima della stesura della *Grammatica* emerge un grande lavoro di ricerca, frutto di confronti con gli intellettuali del suo tempo. Le influenze di Bruno Munari e Loris Malaguzzi si riscontrano in molti dei reciproci lavori, e, in particolare, nell'idea pedagogica che «la fantasia fa parte di noi come la ragione, ed esplorarla è un modo per guardare dentro noi stessi» (Rodari, 1973: 6). Imparare a usarla, proseguiva Rodari,

significa imparare a usare uno strumento coraggioso e potente, che offre soluzioni originali a ogni problema. La fantasia dei bambini, inoltre, è ancora più capace di quella degli adulti di scavalcare la banalità e di creare nuovi mondi e nuove avventure (ivi: 6).

Il richiamo ad esperienze dell'infanzia con i differenti mondi artistici è significativamente presente nella produzione rodariana: l'autore la considera indispensabile nel processo formativo individuale (Rodari, 1973), pensando ad essa come *luogo* di scoperta delle numerose possibilità espressive di ognuno, *spazio* nel quale la fantasia e la creatività possono esprimersi liberamente, incontrandosi con la pedagogia nel momento in cui l'individuo dà loro voce, con la propria personalità e la propria espressività.

La relazione tra il bambino e le arti è necessaria al fine di conoscere e conoscersi, perché solo così sarà possibile «potersi immaginare» prosegue Rodari (ivi: 117) e la creazione artistica è una delle forme attraverso le quali impersonarsi.

In questa dimensione si inserisce anche la relazione formativa con la musica, quell'arte che spesso accompagna i ricordi dell'infanzia dell'autore: come un «sasso nello stagno» che attraverso i cerchi concentrici richiama alla mente memorie del passato; che identificano la persona oppure anche come rime che a “catena” si aprono partendo dal termine “mattoni”, che richiama la casa in musica, fatta di mattoni musicali, di pietre musicali dove

le sue pareti, percosse da martelletti, rendono tutte le note possibili. So che c'è un do diesis sopra al divano, il fa più acuto è sotto la finestra, il pavimento è tutto in si bemolle maggiore (ivi: 8-10).

Con questa “overture” si apre un mondo nuovo anche per chi non si occupa di pedagogia musicale, che potrà rintracciare nella prospettiva fantastica di questa arte, nuovi modi di costruire un mondo migliore, come auspicava Rodari.

## 2. *Esposizione*. Essere creativi sin da bambini

Quello che io sto facendo è di ricercare le ‘costanti’ dei meccanismi fantastici, le leggi non ancora approfondite dell'invenzione, per renderne l'uso accessibile a tutti. Insisto nel dire che, sebbene il Romanticismo l'abbia circondato di mistero e gli abbia creato attorno una specie di culto, il processo creativo è insito nella natura umana ed è quindi, con tutto quel che ne consegue di felicità di esprimersi e di giocare con la fantasia, alla portata di tutti (Rodari, 1973: 6).

Proprio a partire da questi principi espressi nelle pagine brillanti del suo “antefatto” alla *Grammatica* si articola l'idea di *fantasia* di Rodari che, nella sua vita di “artigiano” del linguaggio narrativo, seppe ripensare ad alcune storie della sua produzione come adatte ad essere “narrate” musicalmente, in forma di *canzoni*, naturalmente per bambini, come vedremo più avanti.

Nei lavori di Rodari emergono i molteplici “modi” dell'infanzia di dare senso al proprio mondo. Secondo O' Rourke (2005), la creazione di senso dipende dalle conoscenze e dalle esperienze di vita del bambino, conoscenze ed esperienze che, secondo Jalongo e McDonald Ribblett (1997), si tessono con le relazioni che supportano il bambino attraverso un meccanismo di apprendimento *multimodale* composto da una serie di stimoli organizzati in sistemi simbolici che vengono evocati dal contatto con i linguaggi artistici, visivi, verbali, cinestesici

# Il cinema d'animazione per l'infanzia e l'adolescenza. Filoni narrativi tra studi cinematografici e sguardi d'autore

*Dalila Forni*

## 1. Tecniche e filoni narrativi del cinema d'animazione

Il cinema d'animazione (Boero, Boero, 2008; Antonini, Tognolotti, 2008) è una delle forme di narrazione più apprezzate da bambini e bambine, ragazzi e ragazze: uno strumento in grado di forgiare l'immaginario di numerose generazioni, ammaliate da narrazioni visive sempre più sofisticate, ricche, profonde, sviluppatesi nei secoli a partire dalla lanterna magica fino alle contemporanee tecniche cinematografiche dei nuovi media (Basin, 1973; Faeti, 1983; Cambi, 2010; Di Bari, 2013). Il fascino dell'animazione nasce parallelamente allo sviluppo del cinema: già il cinematografo Georges Méliès (1861-1938) utilizzava delle rudimentali tecniche di animazione per creare particolari effetti in grado di dare vita a storie fantastiche, di dare forma non solo al reale, ma anche all'irreale. La narrazione filmica – intersecandosi con altre forme narrative quali, su tutte, la letteratura (Antoniazzi, 2012; Filograsso, 2013) – ha quindi raggiunto nuove possibilità, nuove forme, nuove sensibilità, arrivando a ricoprire oggi un ruolo fondamentale in diverse età della vita, a partire proprio dall'infanzia.

Come nota Pino Boero nell'Introduzione al volume *Letteratura per l'infanzia in cento film*, per quanto riguarda la letteratura e il cinema per bambini e ragazzi, gli ultimi anni sono caratterizzati da grande ricchezza in merito a «[...] progettualità, qualità, iniziativa, abbassamento della soglia del pregiudizio, approfondimento della dimensione percettiva e delle ragioni pedagogiche [...]» (Boero, 2008: 9). Boero inoltre sottolinea come le due arti si siano fuse e abbiano dato vita ad una profonda intersezione sia popolare che accademica, tanto che l'argomento riguarda l'ambito della comunicazione, della storia del cinema, dell'educazione, della letteratura, offrendo di conseguenza innumerevoli percorsi che prevedono prospettive, metodologie, obiettivi, riflessioni differenti e interdisciplinari (ivi: 10).

# *Lettering the reality:* *il graphic journalism* tra intercultura e attualità

*Michela Baldini*

## 1. Il *graphic journalism*: un genere letterario in formazione

Per avere una narrazione è sufficiente che ci sia un narratore, una storia e qualcuno a cui raccontarla. In sintesi, si può dire che narrare sia un'attività necessaria all'uomo per comunicare ad altri uomini la conoscenza di eventi, cose e persone. [...] La narrazione è dunque genericamente uno degli strumenti utili alla compartecipazione dell'esperienza dei singoli con una più ampia comunità. Mediante la narrazione si viene così a costruire una parte rilevante di quel patrimonio di memorie e di esperienze che definiscono un'intera tradizione culturale (Birindelli, 1999: 7).

Per quanto nell'ultimo secolo la forma narrativa letteraria dominante si sia dimostrata quella del romanzo, la narrazione è databile sin dall'antichità e si è mossa dagli albori dei racconti attorno al fuoco per svilupparsi, attraverso i secoli, in forme che sono passate da un'iniziale forma ibrida che richiamava la forma orale del periodo tardo medievale, per evolversi nel poema cavalleresco rinascimentale prima e nel romanzo epistolare del Settecento poi. La narrazione romanzesca contemporanea si è successivamente diradata in diversi filoni letterari, spaziando dalla narrazione di avvenimenti e personaggi fuori dal comune, cui si è contrapposto il *novel* realistico – che tratta principalmente di fatti verosimili avvenuti in una realtà del tutto concreta – per giungere ai generi più disparati quali il *fantasy*, l'*horror*, il giallo eccetera. Sebbene dunque il romanzo moderno, con la sua vasta e ramificata offerta, possa essere considerato il veicolo narrativo per eccellenza, a questo vanno ad affiancarsi tutte quelle forme di narrazione che sfruttano *medium* diversi. Anche queste, in verità, si sono evolute nell'arco della storia e benché con l'avvento del cinema prima, e con l'era digitale poi, tali *medium* abbiano subito un *boom* di crescita sia per quanto concerne la proposta quantitativa che qualitativa, la narrazione per immagini ci



# Letteratura per l'infanzia e mondo digitale

*Stefania Carioli*

## 1. Premessa

Il contributo propone una disamina delle declinazioni della letteratura per l'infanzia nel mondo digitale e un'analisi sugli inscindibili nessi con la pedagogia della lettura. Dalla rassegna sulla produzione editoriale declinata in digitale emerge un quadro poliedrico, che mette in luce la posizione a pieno titolo delle narrazioni digitali nella letteratura per l'infanzia contemporanea, che si conferma ancor oggi specchio dei tempi e lente per un'analisi di ciò che nutre e condiziona l'immaginario infantile e giovanile. Dall'analisi critica emergono aspetti di continuità e discontinuità fra il libro stampato e le declinazioni digitali, nonché le possibili forme di dialogo e integrazione fra questi media, nell'ottica di porre le basi per costruire progetti educativi e didattici per l'educazione alla lettura e al piacere di leggere.

## 2. Le declinazioni digitali della letteratura per l'infanzia contemporanea

Nella letteratura per l'infanzia contemporanea, un posto di rilievo spetta alle declinazioni nel mondo digitale, sempre più presenti nell'immaginario e nell'esperienza letteraria dei più giovani (Al-Yaqout, Nikolajeva, 2015; Antoniazzi, 2015; Aline, 2017). Tali declinazioni hanno dato luogo a un insieme vasto ed eterogeneo di morfologie testuali – *ebook*<sup>1</sup>, narrazioni in forma di audio<sup>2</sup> e di audiovideo, *book app* – prodotte

<sup>1</sup> Gli *ebook* sono libri elettronici nati in forma cartacea e successivamente digitalizzati, per cui, al loro interno è mantenuta la convenzionale struttura della pagina stampata o sono inserite minime opportunità di interazione, ad esempio, funzionalità basiche come lo *zoom* sulle immagini, senza animazioni né audio (Sargeant, 2015).

<sup>2</sup> Il settore degli audiolibri è stato indicato anche dalla Fiera del libro per ragazzi di Bologna del 2019 come mercato in espansione.

# Le autrici

*Maria Teresa Trisciuzzi* insegna Letteratura per l'infanzia presso la Fakultät für Bildungswissenschaften, Freie Universität Bozen - Facoltà di Scienze della Formazione, Libera Università di Bolzano. È autrice di vari articoli in riviste specializzate del settore e saggi in volumi collettanei. In particolare, la sua ricerca è rivolta anche ai seguenti temi: la storia della famiglia e i suoi cambiamenti nel tempo attraverso la lente della Letteratura per l'infanzia e per ragazzi; il *Visual Storytelling* tra *picturebook*, *wordlessbook* e *wimmelbuch*; il rapporto tra infanzia, natura e mondi ecologici; i condizionamenti educativi, gli studi di genere e il bullismo nella Letteratura per ragazzi. Ha pubblicato il volume *Hayao Miyazaki. Sguardi oltre la nebbia* (2013), vincitore del Premio "Franco Trequadrini", 2017; il volume *Ritratti di famiglia. Immagini e rappresentazioni nella storia della letteratura per l'infanzia e per ragazzi* (2018) e ha curato il volume collettaneo *Sentieri tra i Classici. Vecchie e nuove proposte della Letteratura per l'infanzia e per ragazzi* (2020).

*Chiara Lepri* è Professoressa Associata di Storia di Pedagogia presso il Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università di Roma Tre, dove è membro del Collegio di Dottorato in "Teoria e Ricerca Educativa e Sociale". Ha conseguito il Premio CIRSE 2015 ed il Premio Italiano di Pedagogia – SIPED nel 2018. I suoi interessi di ricerca vertono sulla Storia della letteratura per l'infanzia tra Otto e Novecento come fonte e osservatorio privilegiato per interpretare un'epoca storica. Ha pubblicato la monografia: *Le immagini raccontano. L'iconografia nella formazione dell'immaginario infantile*, ETS, Pisa 2016 (tradotta in spagnolo per i tipi di Benilde, Siviglia: *Las imágenes cuentan. La iconografía en la formación del imaginario infantil*). Si occupa anche dell'innovazione linguistica nell'ambito della produzione poetica contemporanea: si vedano gli studi *Parole in libertà. Infanzia e linguaggi poetico-narrativi*, Anicia, Roma 2013 e *Aedi per l'infanzia. Poeti e illustratori di oggi*, Pacini, Pisa 2015. È inoltre autrice di saggi in volumi collettanei ed articoli in riviste specializzate del settore.

*Antonella Coppi* è Ricercatrice presso la Facoltà di Scienze della Formazione della Libera Università di Bolzano. Dottoressa di ricerca in Pedagogia Generale, Pedagogia Sociale e Didattica Generale, si occupa in maniera

specifica dei rapporti e delle possibili intersezioni di natura pedagogica ed educativa tra le arti sin dalle prime età della vita e per tutta la vita. I contributi didattici e scientifici pubblicati in questi anni rientrano nella pedagogia generale con particolare attenzione alla formazione di figure professionali a valenza pedagogica e dei linguaggi artistico-musicali per lo sviluppo individuale e di comunità. È autrice di numerosi contributi scientifici su questi temi, tra i quali si ricorda la monografia *Community Music. Nuovi orientamenti pedagogici* per i tipi di FrancoAngeli (Milano, 2017).

*Michela Baldini* è Dottoranda presso il Dipartimento FORLILPSI dell'Università di Firenze. I suoi ambiti di studio e di ricerca riguardano la Storia della Pedagogia e la Letteratura per l'infanzia con particolare attenzione ai bisogni educativi speciali, studi sviluppati attraverso un approccio interdisciplinare. Nel 2019 ha pubblicato un volume per Pacini (Pisa) dal titolo *L'autismo tra narrazione e strategie inclusive*, ed ha al suo attivo diverse pubblicazioni scientifiche, sia in riviste prestigiose del settore (*Studi sulla Formazione, RPD - Ricerche di Pedagogia e Didattica, Liber*) che in volumi collettanei.

*Dalila Forni* è Dottoranda di ricerca presso il Dipartimento FORLILPSI dell'Università di Firenze. La sua ricerca dottorale si focalizza sui nuovi modelli femminili e maschili nell'albo illustrato contemporaneo in Italia. Tra i suoi interessi di ricerca, le diverse forme di narrativa per bambini e ragazzi, con particolare attenzione alle narrazioni grafiche, e gli studi di genere. Ha pubblicato alcuni articoli sulla letteratura per l'infanzia in note riviste dell'educazione, tra cui *RPD - Ricerche di Pedagogia e Didattica, Metis, Civitas educationis*. Ha in corso di stampa per i tipi della ETS il volume: *Children's literature across media: film and theatre adaptations of Roald Dahl's 'Charlie and the Chocolate Factory'*.

*Stefania Carioli* è Dottoressa di ricerca in Scienze della formazione. La sua attività di ricerca si è incentrata prevalentemente sui temi riguardanti la pedagogia della lettura, la lettura digitale e la letteratura per l'infanzia, con particolare riferimento alle forme narrative del panorama contemporaneo. Su questi temi, ha recentemente pubblicato: *Narrazioni digitali nella letteratura per l'infanzia* con l'editore FrancoAngeli (Milano 2018). Inoltre, ha al suo attivo saggi in riviste di settore note e prestigiose, tra cui *Studi sulla Formazione, SPES e Liber*.



---

L'elenco completo delle pubblicazioni  
è consultabile sul sito

**www.edizioniets.com**

alla pagina

<http://www.edizioniets.com/view-collana.asp?col=Education>



---

## Pubblicazioni recenti

19. Marianna Piccioli, *Relational Model e Cultural Model come incontro tra integrazione e inclusione. Un'occasione di sviluppo per la scuola italiana*, 2020, pp. 152
18. *Frontiere. Nuovi orizzonti della Letteratura per l'infanzia*, a cura di Maria Teresa Trisciuzzi, 2020, pp. 176
17. *Leggere l'inclusione. Albi illustrati e libri per tutti e per ciascuno*, a cura di Enrico Angelo Emili, Vanessa Macchia, 2020, pp. 164
16. *Perspectives on Autism Spectrum Disorder*, edited by Loredana Al Ghazi, Tamara Zappaterra, 2019, pp. 204
15. *Scrivere bene. Un percorso educativo fra tradizione e innovazione*, a cura di Roberto Travaglini, 2019, pp. 144
14. Mattia Baiutti, *Protocollo di valutazione Intercultura. Comprendere, problematizzare e valutare la mobilità studentesca internazionale*, 2019, pp. 176
13. *Children's play. Multifaceted aspects*, a cura di Serenella Besio, Tamara Zappaterra, 2018, pp. 256
12. *Educare alle diversità. Una prospettiva storica*, a cura di Mario Gecchele, Paola Dal Toso, 2019, pp. 280
11. Fabrizio Manuel Sirignano, *L'intercultura come emergenza pedagogica. Modelli e strategie educative*, 2019, pp. 140
10. *Transizioni professionali e transazioni identitarie. Riflessioni pedagogiche sulla trasformazione dell'insegnamento*, a cura di Fabrizio Chello, Thérèse Perez-Roux, 2018, pp. 220
9. *Ragazze e ragazzi stranieri a scuola. Intercultura, istruzione e progetto di vita in Europa e in Toscana*, a cura di Simonetta Ulivieri, 2018, pp. 312

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com) - [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

Finito di stampare nel mese di maggio 2020